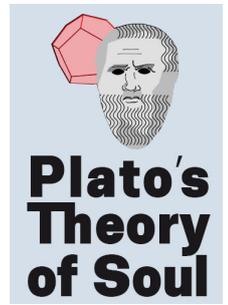




**Il 19 Ottobre 2023, Francesca Eustacchi
parlerà al XIV° Simposio Platonico di Praga
su l'approccio multifocale
della SCUOLA DI MACERATA, e degli studi del
Prof. Maurizio Migliori sull'anima platonica.**



Interferences between soul and body in human being: the multifocal Platonic discourse

Platonic reflection considers the relationship between soul and body from two distinct perspectives: that of opposition and that of interaction. While both perspectives are present in the Platonic dialogues, the majority of critical literature tends to focus on the conflictual dimensions, according to the traditional dualistic interpretation. Conversely, my contribution seeks to demonstrate how Plato equally values the perspective of dualism and that of interrelation between body and soul, without contradiction, because he uses different perspectives to analyze and describe this relationship, thus presenting a complex and multifocal picture. The Platonic view of reality is intrinsically uni-multiple: each reality is a *whole composed of parts*, which in turn are wholes composed of other parts. This structure applies to both sensible entities and intelligible realities such as the Ideas. The Ideas are formed by other Ideas and are "parts" of higher Ideas. This is evident as early as the *Phaedrus* (265E1-2) in the presentation of dialectics as the activity of uniting and dividing: the first process involves bringing dispersed things together into a single Idea, and the second process involves dividing inversely by Ideas according to their natural modulations and trying not to break any part.

Plato reasons like a modern supporter of the systems theory: each Idea (as a whole) is composed of other Ideas (as parts) and is, in turn, a part of another Idea (i.e., it is part of a higher whole). Consequently, it is possible to investigate the same object from at least two perspectives: if we consider the parts in relation to the whole, the unitary aspect emerges, as the whole expresses the principle of order and manifests the Idea, which is "superior" to the parts themselves (in a vertical relationship); if we consider the parts in relation to other parts, the aspect of diversity emerges, and hence the multiple, as the parts themselves exist on the same level (in a horizontal relationship).

The human soul, as a system composed of different parts, and the human being, as a system composed of soul and body clarify this "game of perspective". We can consider the soul: *as a whole made up of different parts* which, due to a radical ontological difference, opposes another whole, which is the body (dualistic perspective); *as part of whole-human being*, which collaborates and interacts with the other part of the human being, which is the body (interference perspective).

XIVth
Symposium
Platonicum
Pragense

19–21 October
2023 Prague
Vila Lanna
and online

Interferenze anima-corpo nell'essere umano: il multifocale discorso platonico

La riflessione platonica considera la relazione tra anima e corpo da due distinti punti di vista: quello dell'opposizione e quello dell'interazione. Mentre entrambe le prospettive sono presenti nei dialoghi platonici, la maggior parte della letteratura critica tende a concentrarsi sulle dimensioni conflittuali, secondo l'interpretazione dualistica tradizionale. Al contrario, il mio contributo cerca di dimostrare come Platone valorizzi ugualmente la prospettiva del dualismo e quella dell'interrelazione tra corpo e anima, senza contraddizione, perché utilizza diverse prospettive per analizzare e *descrivere questa relazione, presentando così un quadro* complesso e multifocale.

La visione platonica della realtà è intrinsecamente uni-molteplice: ogni realtà è un intero composto da parti, che a loro volta sono interi composte da altre parti. Questa struttura si applica sia alle entità sensibili sia alle realtà intelligibili, come le Idee. Le Idee sono formate da altre Idee e sono "parti" di Idee superiori. Questo è evidente già nel *Fedro* (265E1-2), nella presentazione della dialettica come l'attività di unire e dividere: il primo processo coinvolge il riunire cose disperse in un'unica Idea, mentre il secondo processo coinvolge la divisione inversa per mezzo delle Idee in base alle loro articolazioni naturali, cercando di non spezzare nessuna parte.

Platone ragiona come un moderno sostenitore della teoria dei sistemi: ogni Idea (come un intero) è composta da altre Idee (come parti) ed è, a sua volta, parte di un'altra Idea (cioè, fa parte di un intero superiore). Di conseguenza, è possibile esaminare lo stesso oggetto da almeno due prospettive: se consideriamo le parti in relazione all'intero, emerge l'aspetto unitario, poiché l'intero esprime il principio di ordine e manifesta l'Idea, che è "superiore" alle parti stesse (in una relazione verticale); se consideriamo le parti in relazione ad altre parti, emerge l'aspetto della diversità e quindi del molteplice, poiché le parti stesse esistono sullo stesso livello (in una relazione orizzontale).

L'anima umana, come un sistema composto da diverse parti, e l'essere umano, come un sistema composto da anima e corpo, chiariscono questo "gioco di prospettive". Possiamo considerare l'anima: *come un intero composto da diverse parti* che, a causa di una radicale differenza ontologica, si oppone a un altro intero, che è il corpo (prospettiva dualistica); *come parte dell'intero essere umano*, che collabora e interagisce con l'altra parte dell'essere umano, che è il corpo (prospettiva di interferenza).

